

The sound of silence



di Daniela Zanuso

“*Hello darkness my old friend*” è uno degli incipit più celebri della storia della musica rock, in una delle canzoni simbolo della generazione degli anni Sessanta: *The sounds of silence* (con la s plurale nella sua prima edizione).

Registrata per la prima volta il 10 marzo del 1964, in versione acustica, faceva parte dell’album di esordio di **Simon & Garfunkel**. Ma non fu un grande successo, anzi, il duo si sciolse poco dopo e Simon cercò fortuna come solista.

Due anni dopo, **Tom Wilson** (produttore discografico statunitense già celebre per il lavoro svolto con Bob Dylan e Frank Zappa), realizzò una nuova versione con strumenti acustici e batteria, senza nemmeno il consenso degli artisti. Simon & Garfunkel furono scettici inizialmente, ma la canzone iniziò la sua inarrestabile ascesa. Nel gennaio 1966, arrivò in testa alla classifica americana con il nuovo titolo *The sound of silence*, inserita nell’album quasi omonimo.

A oltre cinquant’anni di distanza, quell’album, che conteneva già una buona parte dell’inesauribile talento di Simon, è ancora di una modernità sorprendente. Non è solo per l’attualità dei suoi temi di solitudine, incomunicabilità e alienazione giovanile, ma soprattutto per quel suo sound che lo fa amare e riesce ancora oggi a toccare la sensibilità di milioni di giovani delle nuove generazioni.

La canzone è stata consacrata nella colonna sonora del film “Il Laureato” con Dustin Hoffman e Katharine Ross, in accompagnamento alla famosa scena finale della fuga sull’autobus.